



## PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987  
Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009  
Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176  
c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051  
Email collebeato@diocesi.brescia.it

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 25 11 134 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario - ★ 31 luglio - 07 Agosto 2022 - ★ - il Collebeatino, Sussidio liturgico-pastorale - n. 31/2022

### La GENTILEZZA nelle relazioni umane

Carissimi in oratorio è terminata l'attività estiva. Si riaprirà la prima settimana di Settembre per un mini GREY. Buona Estate a tutti, sia a chi rimane, sia a quanti concederanno alcuni momenti alla riflessione, alla preghiera, ad un viaggio culturale, o a contatto con la natura...

Il nostro mondo sta vivendo periodi critici, - dalla pandemia alla guerra, dalla siccità alla campagna elettorale, dai roghi dei boschi alle frane, dal volontariato generoso all'ignorarsi, poi, tra vicini - ... ed è facile "perdere le staffe", usare e ricorrere anche a forme di violenze... Per allontanare questi pericoli dal nostro animo cercheremo, in Agosto, di rispolverare alcuni tratti sull'essere **GENTILE / GARBATO**, per interiorizzarlo noi stessi in primis e poi porgerlo con naturalezza anche al nostro prossimo.

Scopriamo, innanzi tutto alcune **false idee di gentilezza**. Navigando su internet è facile trovare video e pubblicazioni che ci possono incuriosire, come: "Perché è così difficile sopportare le persone gentili", "Le persone troppo amichevoli sono un problema", "La gentilezza ti rende noioso"... Ascoltandoli o leggendoli non sono contrari alla gentilezza, ma presentano falsi modi di intenderla e di viverla. Innanzi tutto la **gentilezza non è formalità**. A volte, confondiamo la gentilezza con la buona educazione. *Fai questo. Fai quello. Comportati bene. Fai il bravo bambino. Così non si fa. Saluta. Sorridi. Chiedi scusa. Ringrazia. Chiedi per favore.*

Sono frasi che i nostri genitori ci hanno detto e ridetto, e noi facciamo lo stesso con i nostri bambini. Non vorrei dire che non bisogna più insegnare le buone maniere. Il problema è quando insegniamo *solo* le buone maniere, senza spiegare il senso profondo di un gesto gentile. Quando la cortesia è *solo* formalità e rispetto delle norme sociali, i nostri gesti perdono l'anima e non creano ponti tra esseri umani; talvolta possono addirittura sancire un allontanamento tra persone, riducendo il rapporto alla semplice etichetta. In quei casi percepiamo che quei gesti, pur formalmente gentili, in realtà sono gesti vuoti, come una fredda stretta di mano. Questo tipo di gentilezza non piace a nessuno. È vero che anche la gentilezza, soltanto formale, rappresenta un primo passo di buona socialità. Se proviene da persone appena conosciute può essere l'inizio di una relazione che potrà evolversi in profondità e calore. A ben vedere, il valore o meno di quel gesto o di quel saluto formale, dipende tutto dal contesto, da chi lo compie e dal tipo di rapporto.

Riassumendo, potremmo dire che la gentilezza formale può essere di tre tipi: può sancire l'inizio di un rapporto che può crescere nel tempo; può nascondere l'imbarazzo di trovarci davanti a una persona più grande o socialmente più elevata, per cui non ci permettiamo eccessive confidenze; può nascondere falsità. Insomma, la gentilezza formale *non è sempre male*, e tutto sta nel chiederci cosa nasconde: mancanza di confidenza, imbarazzo o falsità, senza dimenticare che nessuno di noi ha la sfera di cristallo per conoscere le intenzioni dell'altro. Chiediamoci, cosa provo quando ricevo gesti di cortesia soltanto formali? Mi è capitato anche di darli? Cosa mi spinge a comportarmi così? Mi chiedo se i gesti che giudico come pura apparenza dipendono da effettiva lontananza, oppure dalla situazione e dal tipo di relazione che ho con quella persona?

Tutti noi rifuggiamo dai **sorrisi a metà**. Non si intende un sorriso cattivo o ipocrita: su quello c'è poco da dire, c'è soltanto da riconoscerlo e da starne lontano. Il sorriso a metà è quello di chi non è d'accordo con me, ma non ha il coraggio, la forza o la consapevolezza di esprimerlo a parole; oppure ritiene che in quel momento non sia opportuno esternare il suo disaccordo, così dal suo gesto apparentemente cortese traspare una contrarietà che rimane inespressa. Esempio: immaginiamo una coppia che deve organizzare le vacanze. Lei vuole andare al mare, lui in montagna. Non potendo fare entrambe le cose, uno dei due cederà, perché non ha più voglia di discutere. Ecco cosa si intende per sorriso a metà: l'atteggiamento di chi fa una cosa senza esserne convinto; la fa per il quieto vivere ma c'è una parte di lui che spinge in un'altra direzione. In questi casi il compromesso raggiunto, seppur rivestito di gentilezza, non è appagante per nessuno. A volte ci comportiamo così per paura del conflitto, quando in realtà trovare il modo di opporsi potrebbe essere una grande occasione: per conoscere meglio se stessi; per conoscere meglio l'altro; per portare il rapporto a un livello più profondo.

Interrogiamoci riguardo alla gentilezza parziale che nasconde la paura di esprimere ciò che pensiamo. Perché se è vero che i sorrisi a metà non ci soddisfano, è pur vero che a volte ci fanno comodo: ci fa comodo sia darli sia riceverli, per evitare fastidiose complicazioni. Chiediamoci allora: quando mi accorgo che il "sì" dell'altro non è un "sì" convinto, ho il coraggio di andare a fondo per chiarire ciò che pensiamo e trovare un accordo che soddisfi entrambi? E quando non sono d'accordo su qualcosa, ho il coraggio di esprimerlo senza tenermi dentro insoddisfazioni che a lungo andare potrebbero raffreddare e avvelenare il rapporto? L'autenticità costa. Però ripaga. E un sorriso al 100% ci rende senz'altro più belli (*La continua*). *Il vs parroco don Aldo Rinaldi*

<p><b>18<sup>a</sup> TO</b> Qo 1,2; 2,21-23; Sal 89; Col 3,1-5.9-11; Lc 12,13-21 <b>R</b> Sig, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.</p>	<p><b>31</b> DOMENICA <b>Luglio</b></p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [ ] 10.00 (parr) S. Messa [ ] <b>11.00 S. MESSA con gli ALPINI al CROCIFISSO</b> 18.30 (parr) S. Messa [ ]</p>
<p><b>S. Alfonso Maria de' Liguori (m)</b> Ger 28,1-17; Sal 118 ; Mt 14,13-21 <b>R</b> Insegnami, Signore, i tuoi decreti.</p>	<p><b>1</b> LUNEDÌ <b>Agosto</b></p>	<p><b>ore 12.00 Inizio Indulgenza Plenaria</b> 18.10 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ad m. off.]</p> <p><b>INDULGENZA PLENARIA del PERDONO di ASSISI con inizio alle ore 12.00</b></p>
<p><b>S. Eusebio di Vercelli /S. Pietro Giuliano Eymard</b> Ger 30,1-2.12-15.18-22; Sal 101; Mt 14,22-36 <b>R</b> Il Signore ha ricostruito Sion ed è apparso in tutto il suo splendore. <b>Opp.</b> Mostraci, o Dio, il tuo splendore.</p>	<p><b>2</b> MARTEDÌ</p>	<p>18.10 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GINO PEDRINI]</p> <p><b>ore 00.00 Termine Indulgenza Plenaria</b></p> <p><b>termine dell'INDULGENZA PLENARIA del PERDONO di ASSISI alle ore 00.00</b></p>
<p>Ger 31,1-7; C Ger 31,10-13; Mt 15,21-28 <b>R</b> Il Signore ci custodisce come un pastore il suo gregge.</p>	<p><b>3</b> MERCOLEDÌ</p>	<p>17.00 (santuario) S. Messa [def ROCCHI ADRIANO] 18.10 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def BONTEMPI GIROLAMO]</p>
<p><b>S. Giovanni Maria Vianney</b> Ger 31,31-34; Sal 50; Mt 16,13-23 <b>R</b> Crea in me, o Dio, un cuore puro.</p>	<p><b>4</b> GIOVEDÌ</p>	<p><b>16.30 S. Messa in Casa di Riposo</b> <u>Indispensabile green pass e mascherina ffp2</u> 18.10 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FLORA E PEPPINO]</p>
<p><b>Dedicazione Basilica Santa Maria Maggiore</b> Na 2,1.3; 3,1-3.6-7; C Dt 32,35-41; Mt 16,24-28 <b>R</b> Il Signore farà giustizia al suo popolo. <b>Opp.</b> Salvaci, Signore, e donaci la vita.</p>	<p><b>5</b> VENERDÌ</p>	<p><b>10-11 Adorazione Eucaristica con gli Aderenti all'Apostolato della Preghiera</b> 18.10 <b>S Rosario per la Pace</b>, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def IVAN-PAOLO def CASELLA ANGELA-VINCENZA def DEF. APOSTOLATO DELLA PREGHIERA]</p>
<p><b>Trasfigurazione del Signore (f)</b> Dn 7,9-10.13-14 <b>opp.</b> 2 Pt 1,16-19; Sal 96 (97); Lc 9,28b-36 <b>R</b> Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.</p>	<p><b>6</b> SABATO</p>	<p>18.30 (parr) S. Messa [def ANNA E LINA]</p>
<p><b>19<sup>a</sup> TO</b> 1a Domenica di Mese: <b>OFFERTA per le opere parrocchiali</b></p>	<p><b>7</b> DOMENICA</p>	<p>08.00 (parr) S. Messa [ ] 10.00 (parr) S. Messa [ ] 18.30 (parr) S. Messa [ def GIUSEPPE PANAROTTO ]</p>

**Condizioni per ricevere  
l'Indulgenza del Perdono di Assisi o della Porziuncola  
(per sé o per i defunti)**

- **Confessione sacramentale** per purificarci ed irrobustirci davanti al male che sempre ci insidia *(negli otto giorni precedenti o seguenti)*;
- **Partecipazione** alla Messa e Comunione eucaristica;
- **Visita** alla chiesa Parrocchiale oppure una chiesa francescana, dove si rinnova la professione di fede, mediante la **recita del CREDO**: per dire la propria identità cristiana;
- La **recita del PADRE NOSTRO**: per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
- Una **preghiera per il Papa**: per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Papa.